



Dalla TABULA PEUNTINGERIANA, dal nome dell'umanista e antichista Konrad Peutinger , che nella prima metà del secolo XVI la ereditò dal bibliotecario dell'imperatore Massimiliano I.

Composta da 11 pergamene, di 680 per 33 cm, è probabilmente basata sulla CARTA DEL MONDO preparata dal genero dell'imperatore Augusto nel I secolo A.C. per illustrare la rete viaria pubblica su cui si svolgeva il traffico dell'Impero, che era stata fatta riordinare dall'imperatore stesso. Mostra 200.000 Km di strade e la posizione di città, porti, fiumi, mari, catene montuose. Mostra tutto l'Impero romano, il vicino Oriente, e l'India ed è menzionata anche la Cina. Dopo la morte di Augusto la carta fu incisa nel marmo e posta lungo la via Flaminia, non lontano dall'Ara Pacis.

La Tabula, all'origine, doveva presumibilmente essere stata costruita "per blocchi" di osservazione, dal momento che per alcune specificazioni appare posteriore al 328 D.C., infatti mostra ad esempio la città di Costantinopoli, fondata in quell'anno, mentre per altre ( come nella della Liguria di Levante) sembrerebbe anteriore al 115 A.c., data in cui venne iniziata la costruzione della Via Aemilia Scauri, che non vi è indicata.

Fu stampata ad Anversa nel 1591.

Il manoscritto è datato al XIII secolo, ad opera di un monaco di Colmar, che avrebbe riprodotto un manoscritto più antico.

La Tabula è conservata presso la Biblioteca Nazionale di Vienna

Nel frammento qui riprodotto, compreso nella Pars IV, Segmentum III, a partire da ovest ritroviamo nomi di località a noi conosciute: Genua, ad Figlinas (identificabile con Fegino), Hasta (identificabile con ogni probabilità con Arenzano), Ad Navalìa (Varazze), Alba Docilia (Albisola), Vadis Sabates (Vado ligure), Albingaunum (Albenga), molte con l'indicazione di un numero romano, la distanza in miglia dalla città o oppidum più vicini, in questo caso Genua. Ad Figlinas, ad esempio, reca il numero VII, ovvero 7 miglia da Genova; Hasta il numero XIII.

Tra Ad Figlinas e Hasta, presumibile tratto in cui oggi abitano i sestresi, non è indicato il toponimo Sextum, quello che tradizionalmente si ritiene abbia dato origine al nome SESTRI, ma per affinità con la tesi proposta per altri toponimi quali Quartum, Quintum, che sottintenderebbe il termine "lapis" (pietra miliare) o Pontedecimus, dove l'indicazione numerica potrebbe essere riferita agli attraversamenti del torrente Polcevera ("Porciferà"), si può ipotizzare che anche nei pressi dell'attuale territorio sestrese ci fosse una pietra miliare (da cui la frase che spesso compare negli studi degli storici locali "Ad Sextum lapis ab Oppidum Genuae").